



Il successo della Danimarca nel torneo europeo ripropone il calcio in una veste diversa, più semplice e genuina. Uno smacco per i big del pallone troppo dediti a curare la loro immagine



Foto di famiglia per la sorprendente Danimarca dopo la vittoria sulla Germania che ha consacrato campione d'Europa. Comprendibile il giubilo dei giocatori biancorossi, che alla vigilia del torneo erano stati ripescati in extremis ai danni della nazionale jugoslava e che venivano considerati degli innocui turisti

Le stelle stanno a guardare

Ed eccoci a tracciare il bilancio di un campionato europeo sorprendente. La vittoria della Danimarca, il crollo del football della «vecchia Europa», la riscoperta dell'«ossidabile modulo all'italiana» rivelatosi ancora una volta vincente. E ancora il calcio miliardario e arrogante battuto da quello semplice e un po' speciale dei danesi, la delusione per le «star» che hanno fallito l'appuntamento.

FRANCESCO ZUCCHINI

Invece di pescare salmone, la nazionale danese di Moeller-Nielsen ha pescato una favola una favola moderna, bellissima. Si parla già di operatori di mercato improvvisamente interessati a qualche rappresentante della nuova razza padrona d'Europa un'attenzione che lascia perplessi la Danimarca ha vinto con la forza della semplicità del suo collettivo, ha realizzato il suo impareggiabile miracolo con tanti giocatori più vicini ai trenta che ai vent'anni. Si può

comprare qualche giocatore non di questa squadra. Detto questo, parliamo del modulo di gioco che ha trionfato: ci spiace per il nostro ct Arrigo Sacchi, ma pensiamo che quanto ha visto non gli sia di gran conforto. Qui ha vinto il gioco «all'italiana» con il libero che sta dietro ai difensori (entrambe le finaliste). La Danimarca ha riscoperto il contropiede: non era mai morto, si era preso soltanto una vacanza negli anni ruggenti di un'Olanda già un po' appassita ri-

spetto all'88. Il calcio-spettacolo si fa con i grandi campioni. «Svezia 92» ce ne ha fatti vedere pochissimi (Rikgaard, Papin Bergkamp). In mancanza di campioni ci si deve arrangiare, si può anche apparecchiare la tavola in maniera elegante mantenendo però intatto il senso della misura e coscienza dei propri limiti.

Sorresi pochi, per tutti Platini, l'Inghilterra, l'ex Urss, l'Olanda, assieme nei festival dei rimpatri con la Germania, che la roulette aveva manciato e l'eventuale successo avrebbe incoraggiato su una strada evidentemente sbagliata. Come erano sbagliati i conti fatti alla vigilia degli Europei, una Germania campione del mondo, rafforzata dai giocatori dell'ex RdT, come poteva fallire l'appuntamento? Invece l'apporto calcistico di quella che fu la Germania Est si è rivelato modesto. Doll e Thom hanno giocato poco o nulla, le cavalcate poderose ma senza il dono dell'illuminazione di Sammer

non sono sembrate indispensabili. Un tipo come Matthaeus non vi rimpiazza facilmente.

Davvero, a parte Bergkamp la rassegna non ha fatto vedere nulla di nuovo? Davvero, al 90 per cento più che stelle, si son viste «stelle» Broin, Them, Brian Laudrup, Schmeichel, Platt, Dobrowski, Haessler, Riedle, Effenberg, McAllister, più che novità, antiche certezze (Buchwald, Gough, Koeman), più che rivelazioni, amari tramonti (Lutheke, Brehme, Aleynikov, Lampar, Amoros), autentici bidoni (Angeloma, Palmer, Smith, «scarpa d'oro» McClair) e grandi delusioni (il neo-juventino Moeller, Roy, Juran, Dahlin, Boli e Bianchi). Fra i giocatori «meno visti» prima dell'Europeo, ci sono piaciuti il portiere della Csi, Khann, gli svedesi Bjorklund e Schwarz, molto parzialmente l'inglese Merson. E basta.

«Con questo, non è stato un torneo deludente malgrado l'Inghilterra e Francia più di tutte si fossero impegnate in tal

senso. Anzi, se si considera il livello del football intravisto a «Italia 90» e «Messico 86» è stata un'edizione molto interessante, dove più dei nomi ha finito per trionfare un collettivo quello danese (ma anche lo svedese è piaciuto) dove più del bel gioco ha prevalso un sempre spettacolare agonismo. Per certi versi, è stato un Europeo «violento» mai visti tanti scontri duri di gioco, tanti calciatori rotti e insanguinati, bisogno di barilla il pressing ossessivo e la presenza costante di tante squadre «mordiche» ha provocato tutto questo ma tutto è sempre finito al termine delle gare, senza piaciuto o strascichi venenos.

«Già lo si è detto e scritto La Danimarca difficilmente si ripeterà, il suo è stato un miracolo per certi versi simile a quello italiano al Mondiale spagnolo di cui si festeggiava giusto il decennale. Una chiara vittoria del football che piace alla gente. Se ne sentiva un gran bisogno».

VISTI DALL'ALDO

Dai danesi una lezione di calcio postmoderno



ALDO AGROPOLI

È stata chiamata per far numero ed ora è campione d'Europa. Mister del calcio. Nessuno conosceva la Danimarca, nomi illustri non ce ne sono ma adesso che tutto è finito abbiamo imparato a conoscerla, ammirarla persino ad amarla. Beati gli scommittenti che fin dall'inizio hanno creduto nella vittoria finale dei danesi. Uno splendido scherzo del pallone che li ha arricchiti. Personalmente non avrei giocato una lira in favore della Danimarca, mi sarebbe sembrato uno spreco inutile. Pensavo che sarebbe stato solo questione di tempo e sarebbe caduta come logica imponente. Anche contro i tedeschi ero di questo parere. Nemmeno il primo gol di Jensen aveva fatto ridere la mia posizione. Pensavo che i tedeschi non solo avrebbero pareggiato ma addirittura sbalzato il risultato. Non è stato così ed alla fine della partita mi è venuto da ridere. La sottovalutata Danimarca aveva messo in fila Francia, Olanda e Germania. Tre superpotenze. Ed allora ho cominciato a pensare che non fosse un caso questo successo. È stata la vittoria del sacrificio, del senso del dovere che i danesi hanno compiuto con grande scrupolo. La Danimarca non è stata una squadra armirevole sotto il profilo tecnico ma ha giocato con un cuore grande così. Tutti uguali, nessuna stella, un solo pensiero: correre più degli altri. Qui sta il segreto di una vittoria che sa di lezione per molti calciatori italiani, per una mentalità troppo semplicistica e disinvolta di certi campioni, certi allenatori. È il primo grande successo calcistico per una nazione modesta che mai aveva raggiunto un grande traguardo. Se hanno vinto non è stato un colpo di fortuna, non credo alla fortuna. Vuol dire che gli avversari di turno hanno sbagliato almeno una volta in più rispetto ai danesi. I neocampioni d'Europa hanno lottato sbuffato, sofferto coinvolgendo emotivamente. Sono stati più forti degli infortunati che hanno colpito uomini chiave, hanno fatto quadrato attorno a Villot e pendolare tra il ritiro danese e la Casa dove la preparazione, agli atteggiamenti di certi presunti campioni. Contano soprattutto i valori morali, troppo spesso dimenticati dai nostri eroi domenicali. Il rendimento nel calcio, così come in tanti altri settori della vita, non si improvvisa e questi danesi niente hanno improvvisando dimostrando serietà professionale ed un gruppo compatto perfettamente allentato alla sofferenza, al sacrificio. Ho lasciato per ultimo l'allenatore Moeller Nielsen sempre sereno, almeno così ce lo mostravano le immagini, ci ha dato una lezione, primi fra tutti a certi allenatori del nostro calcio che troppo spesso si riempiono la bocca di paroloni ad effetto. Quanti militanti Moeller Nielsen ha parlato poco, il giusto lavoro è stato un gruppo disperso pochi giorni prima dell'inizio dell'Europeo. Raccolti in fretta e furia hanno ingannato tutti noi compresi, facendo credere di non pensare ad altro che partecipare. Visti i risultati ci hanno pensato fin troppo

Möller Nielsen La saggezza del tecnico pescatore

Nel trionfo danese c'è anche la storia di un ct che in patria fino a pochi giorni fa aveva il mondo intero contro e alla vigilia della finale europea aveva parlato di salmone e sottane. Richard Moeller Nielsen, replicante di Enzo Bearzot, è un architetto di scuola antica, che non si avventura in progetti arditi, ma preferisce case solide. Una praticità figlia delle origini, di quella campagna danese dove è nato quarantasei anni fa. Lì comprò il 19 agosto - e dove la madre li ha tirato su a salmone, latte e pane nero. Un uomo concreto, è scritto anche nella sua biografia di calciatore: un'intera carriera di difensore - due presenze in nazionale - spesa nell'Odense fino al giorno in cui un grave infortunio lo costrinse a passare dal campo alla panchina. Da tecnico ha guidato l'Odense - scudetto nel 1977 e nel 1982 - e poi il salto, come responsabile prima dell'Under 21 e, dal 1986 dell'Olimpica. L'ultimo gradino fu scalato nell'aprile 1990 quando fu chiamato a sostituire in Nazionale Sepp, Pontek. E qui per il Signor Impenetrabile cominciarono i problemi. Rispetto al predecessore, che amava il gioco frizzante,



Schmeichel Uomo-simbolo il portiere saracinesca

Portiere talentoso personaggio multiforme, è lui il simbolo più autentico della Danimarca. Peter Schmeichel, difensore estremo che non poco ha contribuito alle fortune della nazionale danese. «Abbiamo battuto i campioni del mondo e i campioni d'Europa, dunque siamo i migliori al mondo», afferma tra il seno e il faccione venerdì sera, dopo la vittoria sulla Germania. Ma, nella ressa, trovava anche il modo di confessare che aveva l'impressione di vivere un sogno aerea. «All'inizio nessuno ci concedeva una qualsiasi chance. Il nostro punto di forza è stata l'assenza di complessi ma ho ancora difficoltà a credere che siamo campioni d'Europa».

Misconosciuto prima del torneo, l'ultimo baluardo della formazione biancorossa ha mostrato di essere tra i migliori specialisti europei. Non ha colpe sulle quattro reti incassate in cinque partite, tranne, forse, su quella messa a segno dall'olandese Dennis Bergkamp nella semifinale. Un fenomeno nelle uscite aeree: regista perfetto della pro-



na difesa capace di coprire in volo quasi per intero lo specchio della porta con la sua smisurata lunghezza. Schmeichel ha avuto inoltre il merito immenso di fermare il rigore di Van Basten aprendo così alla sua squadra le porte della finale. «Già avevo visto tirare i rigori in televisione», spiega con modestia. «Sapevo dove e dovevo tuffarmi. Per il resto è questione di fortuna».

Appassionato di musica suona il piano e il tamburo questo giovanotto di centonovantuno centimetri è la persona ideale per dare un po' di ritmo ad una squadra danese altrimenti alquanto «vagata». E lui, campione d'Europa a 28 anni da un anno al Manchester United, il club dei suoi sogni adolescenziali, ha ormai tutto per essere felice.

Grande festa a Copenaghen Centomila tifosi in estasi, i campioni in trionfo «Ci pare ancora un sogno»



La Fininvest ha acquistato dall'Uefa i diritti tv della fase finale Berlusconi ha già vinto la Coppa Quella dei Campioni in video

ROMA È ufficiale. La «Fininvest» ha stipulato con l'Uefa un contratto per l'acquisto dei diritti esclusivi di trasmissione in Italia delle 24 partite dei giorni di semifinale di Coppa Campioni edizioni 1992-93 e 1993-94. L'accordo siglato giovedì sera in Svezia da Adriano Galliani responsabile di «Rti» la divisione tv del gruppo Berlusconi è stato annunciato ieri dal vicepresidente «Fininvest» Gianni Letta. L'operazione costerà alla Fininvest 20 miliardi di lire e prevede l'opzione per una terza stagione e consente comunque di cedere i diritti di trasmissione ad altre tv Rai compresa previa consenso Uefa. Berlusconi per pagare o paga in contanti, oppure regala all'Uefa l'«airtime», vale a dire uno spazio televisivo di circa venti minuti (1 cinque che precedono la gara e 1 quindici dell'intervallo) che l'Uefa, a sua volta, può gestire autonomamente sul piano pubblicitario. Alla nostra emittente pubblica resteranno i diritti di diffusione dei primi due turni e della finale (quest'ultima appartiene di diritto all'«Eurovisione» e sarà quindi trasmessa da Rai e Tmc). L'accordo «Fininvest-Uefa» permette alle tv berlusconiane di diffondere integralmente solo due partite, una per gruppo, in ognuna delle sei giornate in cui sono suddivisi i giorni di semifinale. Per gli altri match so-

no possibili solo sintesi. Scontato che se il Milan supererà i primi due turni le partite dei rossoneri saranno trasmesse in diretta su «Canale 5».

L'affare condotto in porto da Berlusconi non ha creato scompensi in casa Rai. Tv pubblica ed emittente privata stanno aspettando la «pax» siglata lo scorso anno per contenere i costi delle operazioni. La «Fininvest» si è trovata quindi la strada libera da ostacoli e ora può dettare le sue condizioni. Il contratto è in contrattazione con il direttore della «Tg» Rai Gilberto Evangelisti per cercare un accordo di ripartizione delle dirette delle partite. La «Fininvest» vorrebbe cedere alla Rai gli incontri esteri

del Milan - qualora i rossoneri si qualificano - nei giorni di semifinale, in cambio. Uede più partite di Coppa Uefa e Coppa Coppe e gli incontri esteri del Milan nei primi due turni di Coppa campioni.

Intanto l'Uefa definirà l'operazione con Berlusconi si accinge a chiudere altre trattative in corso con «Canal Plus» e «Rti» per la Francia, con «Tve» per la Spagna e «Now» per l'Olanda. L'obiettivo dei boss del calcio europeo è quello di ricavare circa 90 miliardi, di cui 60, secondo i criteri di ripartizione fissati nel congresso di Montreux (19 settembre 1991) saranno ripartiti fra tutti i club presenti nelle coppe euro-

torpedone scoperto anni 40 per recarsi nel centro della città, c'era anche Henrik Andersen, appena operato al ginocchio. Dopo il discorso elogiato del sindaco i tifosi hanno intonato canzoni e con nazionali. Alla squadra è arrivato da Labona un telegramma di felicitazioni del primo ministro danese, Poul Schluter, «fantastico, siete dei degni campioni». Un sondaggio ha stabilito che la finale in Danimarca è stata vista in tv dal 93% delle persone. I giocatori avevano festeggiato anche la notte fra balli e canti e tanta birra gli ultimi erano andati a letto alle 6, così è capitato che Christofte non si sia svegliato in tempo per la partenza.

COPENAGHEN Dopo una notte di festa che si è protratta fino alle 6, la nazionale danese è giunta ieri alle 14 a Copenaghen dove è stata ricevuta da una folla immensa almeno 100mila persone, in gran parte munite di bandiere, gagliardetti, stinconi e cappellini rossi e bianchi. Il capitano Lars Olsen è stato il primo a scendere dall'aereo, con il trofeo sollevato al cielo accolto da un ovazione e da un lancio di fiori. «Non riesco ancora a crederci, tutti noi stiamo pensando di sognare», le sue prime parole. «Queste è la vittoria della squadra, non la mia», ha detto il ct Moeller-Nielsen prima degli Europei spesso criticato. La squadra al completo è poi salita su

VACANZE LIETE

- RICCIONE HOTEL ALFONSO** Tel 0541/41535 Viale Tasso, 53 camera o vicinissimo mare tranquillo camere servizi, balconi ascensori - giardino ombreggiato - cucina curata dalla proprietaria - maggio fino 14/6 32.000 - 15-30 giugno e settembre 35.000 - luglio 24 31/8 42.000 - 1-23/8 53.000 tutto compreso - sconti bambini 20-50% (6)
- MISANO ADRIATICO PENSIONI:** ESEDRA Via Alberello, 34 - Tel 0541/615196 - rinnovata - vicina mare camere con servizi balconi parcheggio cucina casalinga pensione completa - giugno settembre 28.000/29.000 luglio 35.000 - 36.000 1/23/8 45.000/46.000 24 31/8 35.000/36.000 tutto compreso, cabina mare - sconti bambini - gestione propria (13)
- MISANO ADRIATICO ALBERGO MAIOLI** Via Matteotti 12 Tel 0541/601701 613228 - Garage privato Nuova costruzione vicino mare Ascensore Solanium - Cucina casalinga Tutte camere servizi - Balconi vista mare - Bar - Giardino - Cabine mare Pensione completa Maggio Giugno Settembre L. 29.000 Luglio L. 36.000 1/22/8 45.000 - 23-31/8 36.000 tutto compreso - sconti bambini - Gestioni Proprietario (15)
- RICCIONE - PENSIONE GIOVUOLUCCI** Viale Ferraris 1 - Tel 0541/605360 601701 - 613228 - Vicino mare e zona Terme - rinnovata - Cucina casalinga Camere con servizi - balconi - ambienti familiari - pensione completa Giugno-Settembre 27.000/29.000 - Luglio 33.000/35.000 - 1-20/8 42.000/44.000 21-31/8 33.000/35.000 tutto compreso Cabine mare - Gestione proprietario sconti bambini (16)
- RICCIONE - PENSIONE MARIA GABRIELLA** - Tranquillo a due passi dal mare Cucina abbondante curata dai proprietari - Ambiente cordiale e ottimo trattamento - Giugno e Settembre L.37.000 - Luglio L. 41.000 Tel. 0541/380431 - Interpellato (18)
- GEA MARINA - HOTEL SOUVENIR** Tel 0541/330104 - Vicino mare tranquillo Accogliente nella tradizione romagnola Tutte camere con bagno e balcone - Parcheggio - Ricca colazione Buffet verdure - Pensione completa Bassa stagione 35.000 Media 40.000 Alta 44.000/52.000 tutto compreso Direzione proprietario - SPECIAL WEEK END (19)
- CESENATICO HOTEL MARINA** Viale Dei Mille - Tel 0547/80799 - 50 m mare parcheggio ambiente familiare ideale per vacanze tranquille - cucina romagnola - specialità pesce - Pensione completa 42.000/50.000 - speciali Week End (21)
- GEA MARINA - HOTEL VENUS** - Tel 0541/330170 - Modernissimo - confortevole - Aria condizionata Ascensore Sala Tv - Bar - Parcheggio - Menu vana to - Buffet di verdure - Pensione completa da 32.000 a 52.000 - Direzione Proprietario (22)
- BELLARIA HOTEL DIAMANT** - Tel 0541/344721 - 50 mt mare Centrale camere servizi - Garage - Cucina curata dai proprietari - OFFERTA SPECIALE giugno 28.000 - luglio 32.000/35.000 sconti bambini 30/50% - Agosto 50.000/34.000 - tutto compreso (25)
- RIMINI PENSIONE TRINIDAD** - Tel 0541/391110 - vicinissimo mare - tranquillo familiare - cucina casalinga curata dai proprietari - bassa 31.000/33.000 - Luglio 34.000/37.000 completo - Interpellato (26)
- RIMINI VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA** - Via Palmatina, 10 Tel 0541/738318 tranquillo 50 mt mare giardino ombreggiato cucina casalinga curata Gestione proprietario Giugno settembre 26.000/30.000 - luglio 34.000/37.000 - Agosto 8.000/33.000 (27)
- RIMINI - PENSIONE ROSA DEL MARE** - Via Serra, 30 - Tel 0541/382206 - vicino mare - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga abbondante - giugno/settembre 27.000/30.000 - Luglio 20-31 Agosto 32.000/35.000 completo - Direzione Ariotti (28)
- RIMINI RIVABELLA HOTEL NORDIC** Vicinissimo mare camere bagno balcone - ascensore cucina romagnola particolarmente curata colazione buffet buffet verdure Giugno settembre 35.000 - Luglio 45.000 - Agosto 55.000 Tel 0541/55121 (29)
- RIMINI RIVABELLA - Hotel Pinn** Sulla spiaggia - tutto camere con bagno telefono ascensore ampio soggiorno Sala TV bar - parcheggio - Giugno 35.000 Luglio 45.000 Agosto 55.000 - Direzione proprietario Tel 0541/25407 54043 (30)
- ALBERGO CENTOPINI GEMMANO** colline dell'Adriatico 450 metri dal mare - 16 Km Riccione Una vacanza riposo servizio pullman per mare campo tennis - piscina - speciale fino al 12/7 38.000 - Tel 0541/854064 (31)
- RICCIONE - ALBERGO ERNESTA** Via Bandiera, 29 - tel 0541/601662 - vicino mare zona Terme posizione tranquilla ottima cucina casalinga Pensione completa bassa 30.000, media 34.000 sconto bambini Agosto interpellato (32)
- IGEA MARINA ALBERGO S STEFANO** Via Tibullo, 63 Tel 0541/331499 30 metri mare nuovo tutto camere con servizi privati balconi cucina curata parcheggio giugno 32.000/33.000 - 38.000 tutto compreso sconti bambini - Direzione proprietario (33)
- RIMINI HOTEL RIVER** Tel 0541/51198 - Fax 0541/21094 Aperto tutto l'anno Sul mare completamente rinnovato parcheggio ogni confort cucina curata dal proprietario menu a scelta colazione a buffet Pensione completa luglio 48.000, Agosto 66.000/48.000, Settembre 45.000 Anziani giornaliera - Tours mediovali (44)
- RIMINI VISERBA - HOTEL FLORA** Sulla spiaggia - posizione stupenda ogni confort - ottima cucina - specialità pesce - buffets colazione-verdure - Uff. Messerie Luglio - Tel 0541/721057 (42)
- ABRUZZO - ALBERGO NEL PINETO - MONTESILVANO** - Pescara in una verde pineta a 40 m dal mare ambiente familiare - camere servizi, telefono, ascensore - scelta menu ombrellone adriatico, compreso nel prezzo - Bassa 41.000 - media 50.000/53.000 - alta 75.000 Tel 085/4452116 - 4215777 - 4224913 (10)
- RICCIONE ALBERGO CLELIA** - vicino spiaggia e Terme - viale San Martino, 66 - Tel 0541/604667 600442 - confort - cucina casalinga - camere doccia, WC, balconi - ascensore - Pensione completa bassa 35.000/37.000 - luglio e 21 31/8 45.000 - 1-20/8 L. 53.000 complesso anche ha e cabina mare - sconti bambini - direzione proprietario (20)
- BELLARIA - HOTEL EVEREST** - 0541/347470 - Sul mare - Centrale Gestione proprietario - cucina locale - parcheggio auto custodito - Terrazza solarium - Camere con doccia, WC, balcone - Speciale giugno 33.000 - Luglio 38.000/45.000 tutto compreso - Sconti bambini - Agosto interpellato (23)
- RICCIONE - HOTEL NORD EST** - Vicino mare - Cucina casalinga - Camere servizi, balcone, Tv Bassa 30.000/33.000, alta interpellato Tel 0541/646494 (38)
- GABICCE MARE - HOTEL CAPRI** Tel 0541/954635 - centrale familiare - ogni confort - parcheggio - cucina tipica romagnola - scelta menu - colazione buffet - Giugno 39.000 - Luglio 48.000 (36)
- CESENATICO - HOTEL KING** Viale De Amicis, 88 - Tel 0547/82367 camere con bagno, ascensore - parcheggio - menu a scelta - colazione buffet in veranda giardino - Giugno settembre sino 20 L. 39.500 - Luglio 46.500/52.500 - Agosto 60.000/46.500 (37)
- RIMINI - VISERBA - PENSIONE CICCHINI** - Tel 0541/733306 Vicinissimo mare - Camere servizi - Parcheggio Aria condizionata - Cucina familiare Giugno 30.000 - Luglio 36.000 (34)
- RIMINI - MIRAMARE ALBERGO GUE GEMELLE** - Via de Pineto - Tel 0541/375621 - 30 mt mare - tranquilla - familiare - Parcheggio camere servizi, balcone, ascensore - Giugno settembre 32.000/35.000 - Luglio e 23-31 agosto 38.000/40.000 - sconto bambini (39)
- ECEZIONALE OFFERTA LUGLIO** Pensione completa 39.000 - Bambini 50% RIMINI VISERBA - HOTEL JET sul mare - confortevolissimo - Menu a scelta - Nuova gestione (35)